



P R O G R A M M A
JUNIOR

Contenuti

TESTUALI



FONDAZIONE
per l'EDUCAZIONE
FINANZIARIA
e il RISPARMIO

TESTO MULTIMEDIALE SCUOLE MEDIE

Il testo definitivo manterrà gli stessi contenuti ma potrà essere impaginato con sequenze di testo più brevi in linea con lo stile comunicativo del multimediale

Lezione 1. Lavoro, reddito e consumi

- a) Il lavoro, il reddito e il capitale umano
- b) Il ciclo economico della famiglia: equilibrio tra entrate e uscite e gestione della paghetta
- c) Le spese necessarie e le spese superflue

Lezione 2. Risparmio e investimento

- a) Il consumo di domani e il risparmio produttivo
- b) Il rischio e il rendimento

Lezione 3. Banca e gestione del denaro

- a) I mercati finanziari: come circola il risparmio e cosa è una banca
- b) I principali servizi: conto corrente e carte di pagamento

Allegato 1 – Attività da svolgere in classe

Allegato 2 – Materiali per approfondimento

LEZIONE 1. LAVORO, REDDITO E CONSUMI

Il lavoro, il reddito e il capitale umano

[Schermata 1]

Generalmente alla vostra età non si lavora e non si guadagna.

Alle vostre esigenze pensano i genitori, comprando ciò di cui avete bisogno e, se possibile, dandovi la "paghetta".

Ma anche voi fate un'attività molto importante: state studiando per prepararvi al momento in cui inizierete a lavorare.

Attraverso l'ISTRUZIONE state acquisendo delle CONOSCENZE, delle ABILITA' e delle COMPETENZE.

[Schermata 2]

Secondo il sistema adottato per confrontare le qualifiche professionali tra i diversi Paesi dell'Europa, con la parola CONOSCENZA si indica il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento teorico e pratico, ad esempio dall'insegnante a scuola, dai racconti delle persone o leggendo sui libri e su internet.

Le ABILITA' indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi, per esempio fare delle ricerche su internet.

Le COMPETENZE consistono nella capacità di usare insieme - in situazioni di lavoro o di studio - conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche. Ad esempio, risolvere un problema individuando le fonti e le risorse corrette, raccogliendo e valutando tutte le informazioni, proponendo soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.

Il CAPITALE UMANO è l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. Il capitale umano è difficile da misurare ma di certo se investiamo nelle nostre capacità potremo aspirare a lavori qualificati e quindi potremo guadagnare di più nel corso della nostra vita lavorativa.

[Schermata 3]

Per guadagnare denaro è necessario svolgere un LAVORO, che può consistere nel produrre BENI, ad esempio costruire un computer, o offrire un SERVIZIO, ad esempio insegnare a scuola.

Per avere un LAVORO è necessario aver maturato delle CONOSCENZE, delle ABILITA' e delle COMPETENZE.

E' importante specializzarsi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze più adatte al proprio carattere e alle proprie preferenze e passioni. Esse crescono nel corso della vita.

Anche a scuola è possibile iniziare "da subito" a sviluppare competenze partecipando a progetti e laboratori. Ci sono programmi che propongono approfondimenti su molti temi interessanti: i corsi di educazione alimentare, quelli per la salvaguardia dell'ambiente e per il risparmio energetico, ecc.

Se siamo curiosi le occasioni non mancano ...

Riflettiamo insieme – BENE: un bene è un oggetto materiale, disponibile in quantità limitata e che quindi può essere venduto e comprato. Esistono i beni primari come ad esempio il pane, i vestiti, e i beni secondari, ovvero gli oggetti non indispensabili alla nostra sopravvivenza, ad esempio il videogiochi o il vestito firmato.

Riflettiamo insieme – SERVIZIO: il servizio è un bene non materiale che serve a soddisfare un bisogno, ad esempio la visita dal medico o un viaggio in treno. Il servizio viene prodotto nello stesso momento in cui viene consumato.

Il ciclo economico della famiglia: equilibrio tra entrate e uscite e gestione della paghetta

[Schermata 4]

Guardiamoci attorno: siamo circondati di cose. Alcuni oggetti sono regali, ma sono soprattutto i nostri genitori a comprare quello di cui abbiamo bisogno.

A volte, ci concedono anche qualche spesa extra: un gioco per il computer, una borsa nuova, un motorino e ricariche telefoniche!

Quando i figli sono ancora studenti, i genitori provvedono ai bisogni dell'intera famiglia e all'istruzione. Questo è possibile perché il loro lavoro è retribuito, ossia pagato.

Ci sono due tipi di lavoratori.

I lavoratori **DIPENDENTI** cioè coloro che lavorano per un'impresa. La loro remunerazione (stipendio se lavorano come impiegati o dirigenti o salario se sono operai) ha una quota fissa molto elevata e può avere un importo variabile legato ai risultati. Lo stipendio e il salario rappresentano il **REDDITO** da lavoro dipendente.

REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE = STIPENDIO/SALARIO

I lavoratori **AUTONOMI**, sono coloro che lavorano per conto proprio, come, ad esempio, è il caso di un avvocato, un dentista o un imprenditore. La loro remunerazione è più incerta e variabile ed è pari alla differenza tra i ricavi che incassano vendendo beni o servizi ai loro clienti e i costi che devono sostenere per produrli. Questa differenza è definita **REDDITO** da lavoro autonomo o da attività di impresa.

REDDITO DA LAVORO AUTONOMO O DA IMPRESA = RICAVI - COSTI

In particolare, nell'**IMPRESA** questo reddito viene anche definito utile o profitto e rappresenta la remunerazione di chi impiega capitale e lavoro per organizzarne l'attività.

Riflettiamo insieme – IMPRESA: l'impresa è un'attività economica svolta in modo professionale ed organizzato con il fine di produrre o scambiare beni e servizi. Per svolgere l'attività di impresa sono necessari dei capitali, dei lavoratori, dei mezzi per produrre i beni e delle materie prime. L'imprenditore è la persona che crea e/o gestisce un'attività economica d'impresa, ovvero colui che coordina tutte le precedenti risorse (cosiddetti "fattori produttivi"). L'impresa è un soggetto chiave del sistema in cui viviamo. Non è un imprenditore la persona che svolge un'attività produttiva basata esclusivamente sul proprio lavoro personale. In Italia le imprese sono giuridicamente denominate **SOCIETÀ** (per azioni, a responsabilità limitata, e così via).

[Schermata 5]

Gli stipendi, i salari e i redditi da lavoro autonomo e da attività di impresa, insieme ad altre voci, per esempio i soldi ricevuti in prestito, rappresentano le principali ENTRATE ovvero le più importanti somme di denaro che di norma un individuo o una famiglia riceve. A seconda delle entrate dei genitori, ogni famiglia ha una disponibilità economica diversa.

Le spese per i CONSUMI, insieme per esempio ai soldi per i rimborsi del prestito, rappresentano, invece, le principali USCITE, ovvero le più importanti somme di denaro pagate da un individuo o da una famiglia. Il consumo, infatti, non è altro che il possesso o la distruzione di un bene o di un servizio a seguito dell'utilizzo dello stesso (es. acquisto di cibo per sfamarsi).

Mantenere un buon equilibrio fra le proprie ENTRATE e le proprie USCITE è importante. Se le USCITE risultano superiori alle ENTRATE la famiglia è costretta ad INDEBITARSI per far fronte alle proprie spese.

Attenzione, però, l'indebitamento non è sempre negativo! Le giovani coppie, ad esempio, si indebitano per poter comprare casa (richiedendo un mutuo). Senza un mutuo erogato da una banca avrebbero difficoltà ad acquistare una casa e a formare una famiglia.

Ciò che va evitato non è l'indebitamento bensì l'INDEBITAMENTO ECCESSIVO o il cosiddetto SOVRAINDEBITAMENTO.

Glossario (si apre cliccando su un bottone che appare nella videata)

Indebitamento: un individuo o una famiglia si indebitano quando si fanno prestare dei soldi.

Indebitamento eccessivo (sovraindebitamento): si tratta di un debito talmente elevato che per pagarlo occorre sottoporsi a rinunce eccessive. Talvolta anche rinunciando a tutti gli acquisti, le entrate e i beni posseduti non sono sufficienti a ripagare il debito.

[Schermata 6]

Il bilancio familiare: come costruirlo? Fare un BILANCIO FAMILIARE serve per tenere sotto controllo le proprie spese. La regola d'oro: le uscite non devono superare le entrate IN MODO SISTEMATICO.

Conoscere le possibilità economiche della propria famiglia è importante per valutare insieme ai propri genitori quali spese potersi permettere. Il bilancio familiare dipende anche da noi!

Calcoliamo il nostro peso sul bilancio familiare:

- Quanti soldi chiediamo ogni settimana ai genitori?
- Quante ricariche telefoniche consumiamo ogni mese?
- Quanto spendiamo per i trasporti (es. benzina, abbonamento dell'autobus)?

Sommiamo tutto e scopriamo quanto costiamo ogni mese ai nostri genitori!

[Schermata 7]

Se i genitori, oltre a comprare ciò di cui ho bisogno, mi danno una "paghetta", cosa devo fare?

I vostri genitori si occupano quotidianamente del bilancio familiare, ma voi come gestite la vostra "paghetta"? Imparare ad amministrare i propri soldi è semplice e può dare molte soddisfazioni.

Ecco qualche consiglio...

1. dedichiamo un quaderno alla gestione dei nostri risparmi;
2. dividiamo la pagina in quattro colonne;
3. nella prima colonna scriviamo la data;
4. nella seconda colonna scriviamo le entrate;
5. nella terza colonna scriviamo le uscite;
6. nella quarta colonna appuntiamo da dove arrivano o per cosa sono stati spesi i soldi.

Alla fine di ogni mese calcoliamo il totale delle entrate e il totale delle uscite! E' fondamentale verificare che la somma delle entrate sia superiore alla somma delle uscite.

Esercizio per la classe: *Giovanna riceve una paghetta settimanale di 20 Euro e il suo sogno è comprarsi un paio di jeans nuovi da 150 Euro circa. I nonni le hanno promesso di darle una mancia pari al 40% del costo dei jeans. Se ogni settimana Giovanna spende in media 11 euro per le sue piccole spese e per uscire con le amiche, in quante settimane o mesi riuscirà a risparmiare la somma necessaria?*

*Soluzione: i nonni, per aiutare Giovanna nella spesa dei jeans, le daranno il 40% del suo costo (150 euro), cioè 60 euro. $(150 * 40) / 100 = 60$ euro. La ragazza dovrà, quindi, arrivare a risparmiare 90 euro. Visto che sulla paghetta settimanale di 20 Euro, Giovanna arriva a risparmiare 9 Euro $(20 - 11 = 9)$, le basteranno 10 settimane (2 mesi e mezzo) per comprarsi i jeans tanto sognati. Infatti: $90 / 9 = 10$ settimane*

Le spese necessarie e le spese superflue

[Schermata 8]

Ogni giorno vediamo nelle vetrine, su internet o alla televisione tante cose che vorremmo avere... ma sappiamo che è impossibile avere tutto!!

Impariamo allora a stabilire delle priorità nei nostri desideri. Stabilire delle priorità significa fare una classifica. In cima alla classifica ci sono le cose più importanti per soddisfare i nostri BISOGNI, alla fine della classifica quelle meno importanti.

Riflettiamo insieme – BISOGNO: *il bisogno è uno stato della persona che tende a essere soddisfatto attraverso beni e servizi. Esistono i bisogni primari, ovvero necessari, come mangiare, bere, dormire; i bisogni secondari, di cui si può far a meno, come il cellulare, il motorino; i bisogni individuali, che sono sentiti dalla persona e cambiano da persona a persona; e i bisogni collettivi, che sono sentiti perché si fa parte di una comunità (istruzione, sicurezza);*

Esercizio per la classe: *Scopriamo le nostre priorità...*

- 1) *Scriviamo su un foglio in disordine tutte le cose che vorremmo avere.*
- 2) *Sottolineiamo in giallo quello che è necessario.*
- 3) *Sottolineiamo in arancio ciò che è utile, ma non necessario.*
- 4) *Sottolineiamo in rosso ciò che vorremmo, ma che sappiamo essere un semplice sfizio.*
- 5) *Ordiniamo la lista partendo da quelli in giallo, poi in arancio e in rosso*
- 6) *Otteniamo così un elenco, in ordine d'importanza, di bisogni e di desideri.*

[Schermata 9]

Anche gli adulti, quando decidono i loro acquisti, fanno questo tipo di classifiche. Il cibo, ad esempio, viene messo in una posizione molto elevata mentre il cellulare di ultima generazione ne occupa una più bassa.

Ogni famiglia ha le sue spese necessarie, cioè quelle che servono per soddisfare i bisogni primari. Pensiamo ad affitto, bollette, alimenti, vestiti, medicine.

Ci sono, poi, le spese non indispensabili, come ad esempio quelle per i regali o... per il secondo cellulare!

... ma non dimentichiamo le spese impreviste!

Risparmiare qualcosa ogni mese permette di affrontare con serenità gli imprevisti: un guasto al motorino, una multa, delle spese mediche improvvise!

LEZIONE 2. RISPARMIO E INVESTIMENTO

Il consumo di domani e il "risparmio produttivo"

[Schermata 10]

Le famiglie percepiscono dei redditi (come gli stipendi e i salari dei lavoratori dipendenti) ed effettuano degli acquisti di beni e servizi più o meno necessari, definiti CONSUMI. Di solito i redditi vengono percepiti alla fine di ogni mese mentre gli acquisti vengono effettuati ogni giorno. Se alla fine del mese i consumi sono stati inferiori ai redditi allora la famiglia ha prodotto un RISPARMIO.

$$\text{RISPARMIO} = \text{REDDITI} - \text{CONSUMI}$$

In questo caso la ricchezza finale aumenta e la famiglia riesce ad accumulare un "gruzzolo" per affrontare eventuali imprevisti o spese future.

$$\text{RICCHEZZA FINALE} = \text{RICCHEZZA INIZIALE} + \text{RISPARMIO}$$

Se invece una famiglia spende più di ciò che guadagna, ovvero ha dei consumi superiori ai redditi percepiti, la sua ricchezza finale DIMINUISCE.

Spesso le famiglie si sforzano di risparmiare per un certo numero di mesi al fine di accumulare una somma di denaro sufficiente per un acquisto particolarmente impegnativo, ad esempio una nuova automobile, o un televisore.

[Schermata 11]

Per accumulare denaro, quindi, bisogna RISPARMIARE, cioè rinunciare ad acquistare qualcosa di non indispensabile OGGI per poter usare le risorse DOMANI. Più rinunce si fanno, più velocemente cresce il "gruzzolo".

Con il RISPARMIO, quindi, si trasferisce la ricchezza nel tempo, perché quello che non spendo oggi lo avrò a disposizione tra un mese, tra un anno o quando andrò in pensione.

Ma intanto come viene custodito il "gruzzolo" che è stato accumulato?

Un modo per custodire i propri risparmi è quello di nasconderli da qualche parte in casa. Un tempo, ad esempio, le persone li custodivano sotto il materasso.

Questo però non è un sistema molto intelligente. Innanzitutto, un ladro potrebbe scoprire il nascondiglio e rubare tutto. In secondo luogo, il denaro nascosto sotto il materasso non è PRODUTTIVO e, quindi, NON CRESCE, anzi diminuisce a causa dell'INFLAZIONE.

In economia con il termine inflazione si indica un generale e continuo aumento dei prezzi di beni e servizi in un dato periodo di tempo. Con l'aumento dei prezzi, occorrono più soldi per acquistare il medesimo bene o servizio. I prezzi di un bene o di un servizio possono variare per diverse ragioni, ad esempio perché aumento i costi di produzione.

Il calcolo ufficiale dell'inflazione in Italia viene effettuato dall'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica, sul gruppo di beni e servizi maggiormente consumati dalle persone ("paniere"). Periodicamente l'ISTAT rivede il paniere aggiungendo o togliendo determinati beni o servizi.

Esercizio per la classe:

1. Elenca tutti i beni e servizi che formano il tuo paniere e i quantitativi consumati nello scorso anno. Considera unicamente le voci "pane", "ricariche cellulari", "tagli di capelli".
2. Calcola la spesa totale per ciascuno dei beni e servizi moltiplicando le quantità acquistate per il prezzo che hai pagato lo scorso anno: 1 Kg pane €1,50, 1 ricarica cellulare €10,00, 1 taglio capelli €20,00.
3. Somma i risultati relativi ai singoli beni e servizi ottenendo il costo totale per consumi dello scorso anno.
4. Calcola la spesa totale per ciascuno dei beni e servizi moltiplicando le quantità acquistate per il prezzo che hai pagato oggi: 1 Kg pane €1,55, 1 ricarica cellulare €11,00, 1 taglio capelli €21,00.
5. Somma i risultati relativi ai singoli beni e servizi ottenendo il costo totale per consumi dell'anno corrente.
6. Calcola il tasso di inflazione: $[(\text{Costo totale per i consumi oggi} - \text{Costo totale per i consumi dello scorso anno}) / \text{Costo totale per i consumi dello scorso anno}] * 100$

[Schermata 12]

Un modo più intelligente di custodire il "gruzzolo" risparmiato è quello di INVESTIRLO. Come? Prestandolo, con cautela e prudenza, a qualcuno a cui il denaro serve oppure comprando quote di una azienda tramite un investimento azionario.

In questo modo non si corre il rischio di subire il furto dei soldi in casa e, in più, il risparmio diventa produttivo.

Grazie al denaro che noi prestiamo alle imprese per il tramite della banca dove abbiamo il nostro deposito bancario, le aziende possono sviluppare la loro attività e realizzare dei profitti. Possono quindi restituirci il prestito e pagare anche un INTERESSE. Grazie all'acquisto di quote d'azienda, invece, riusciamo a partecipare direttamente ai guadagni dell'impresa.

Ecco perché si dice che, diversamente dal denaro nascosto sotto il materasso, il denaro investito CRESCE.

Glossario (si apre cliccando su un bottone che appare nella videata)

Interesse: l'interesse rappresenta il compenso che spetta a colui che presta del denaro. Chi prende dei soldi in prestito, quindi, oltre a restituire l'importo iniziale paga una piccola somma aggiuntiva. L'interesse è calcolato in percentuale sulla somma prestata.

Esercizio per la classe: Pietro e Paola sono due pasticceri e vogliono comprare una nuova macchina per fare il gelato che costa 5.000 euro. Non disponendo dei soldi chiedono alla banca un prestito. La banca presta subito loro tutti i 5.000 euro richiesti, a patto però che Pietro e Paola restituiscano la somma dopo un anno maggiorata di un interesse del 4%. Quanti soldi devono restituire alla banca?

Soluzione: 5.000 euro è l'importo prestato, $5.000 \times 4\% = 200$ euro sono gli interessi, $5000 + 200 = 5.200$ è la somma che Pietro e Paola devono restituire dopo un anno alla banca.

Riflettiamo insieme – FINANZA ISLAMICA: la finanza islamica è basata su alcune interpretazioni del Corano. Uno dei pilastri consiste nel non poter ottenere interessi sui prestiti. Il divieto trova fondamento nel principio secondo cui non vi può essere alcun guadagno senza l'assunzione di rischio, l'interesse non è una remunerazione per il differimento dell'attività di consumo.

Nell'esempio precedente, una banca islamica avrebbe quindi acquistato la macchina del gelato per conto di Pietro e Paola a fronte di un compenso per il servizio offerto. Questi si sarebbero poi impegnati a versare ogni mese alla banca, per un anno, la somma di 416 euro ($5.000/12$) per poter utilizzare la macchina.

Il rischio e il rendimento

[Schermata 13]

Le imprese così come le persone sono soggette al RISCHIO.

Pensiamo ad un'impresa agricola che produce vino. La maggiore fonte di rischio per questa impresa è l'imprevedibilità delle condizioni atmosferiche. Se a fine agosto capita una giornata di grandine, l'uva verrà seriamente danneggiata. La produzione sarà bassa e di cattiva qualità e l'impresa non farà profitto: i ricavi dalla vendita di vino saranno più bassi dei costi sostenuti.

Se invece il tempo si mantiene buono tra la fine di agosto e l'inizio di settembre allora il raccolto sarà abbondante e di buona qualità. L'impresa farà un buon profitto: i ricavi delle vendite di vino saranno ben più elevati rispetto ai costi sostenuti.

Quello del rischio è un concetto connesso con le aspettative delle persone e con la loro capacità di prevedere situazioni non note o incerte.

Nel linguaggio comune, il rischio è spesso usato come un sinonimo di probabilità di una perdita o di un pericolo/minaccia. In economia, viceversa, il termine "rischio" implica la possibilità di avere perdite o guadagni: non necessariamente un evento incerto è visto come negativo ma può anche generare un'occasione positiva.

Il rischio economico è quel tipo di rischio che incide sui risultati delle imprese ed è legato all'equilibrio tra costi e ricavi.

Esercizio per la classe: *l'impresa agricola di Carlo produce vino. Carlo è preoccupato per il raccolto che dovrà fare a settembre. Il tempo, purtroppo, è sempre più instabile. La sua azienda produce 5.000 litri di vino ed ha già sostenuto in primavera 25.000 euro di costi (acqua per innaffiare, benzina per il trattore, agronomo per curare le viti). Carlo sente l'amico Francesco che lavora nell'Istituto di meteorologia per avere informazioni attendibili. Francesco gli anticipa che il rischio di temporali con grandine nel mese di agosto è pari al 30%. Carlo sa benissimo che se il tempo si manterrà soleggiato potrà vendere il proprio vino a 8 euro al litro, viceversa, in caso di grandine, il prezzo scende a 4 euro al litro. A margine delle telefonate, Carlo tira un sospiro di sollievo. Perché? Qual è il profitto atteso?*

Nota - Il profitto atteso è dato dai possibili profitti generati dall'azienda ciascuno moltiplicato per la probabilità che essi si verifichino.

Soluzione:

Ipotesi "tempo soleggiato": Ricavi 40.000 euro (5.000 litri per 8 euro al litro), Costi 25.000 euro, Profitto 15.000 euro (40.000 euro - 25.000 euro). Probabilità 70%.

Ipotesi "grandine": Ricavi 20.000 euro (5.000 litri per 4 euro al litro), Costi 25.000 euro, Profitto -5.000 euro (20.000 euro - 25.000 euro). Probabilità 30%.

*Profitto atteso: $15.000 * 70\% + (-5.000) * 30\% = 9.000$ euro*

[Schermata 14]

Al concetto di rischio è strettamente associato il concetto di rendimento. Questa relazione è sempre presente nella nostra vita quotidiana.

Avete spesso sentito allenatori di calcio che rischiano di prendere qualche goal dagli avversari schierando più "attaccanti", convinti di segnare un goal in più. Oppure, avete udito a volte i vostri genitori che all'avvicinarsi dei saldi posticipano l'acquisto di un vestito confidando nel ribasso del prezzo, ma correndo il rischio che lo stesso non sia più disponibile.

Allo stesso modo, anche in economia, ad ogni rischio assunto è collegato un rendimento.

Nell'impresa agricola, a fronte del rischio di avere dei ricavi inferiori ai costi in caso di grandine, c'è la possibilità di incassare in caso di bel tempo dei ricavi ben superiori, ottenendo così un profitto elevato.

Riflettiamo Insieme – RISCHIO/RENDIMENTO 1: *A fronte del rischio di perdere 5.000 euro in caso di grandine e quindi di non avere alcuna remunerazione per il proprio lavoro (anzi), Carlo ha l'opportunità di guadagnare 3 volte tanto, ovvero 15.000 euro in caso di tempo soleggiato.*

LEZIONE 3. BANCA E GESTIONE DEL DENARO

I mercati finanziari: come circola il risparmio e cosa è una banca

[Schermata 15]

Come abbiamo detto in precedenza, esistono le famiglie che accumulano risparmio e le imprese che lo richiedono. Il luogo virtuale dove si incontrano questi soggetti si chiama MERCATO FINANZIARIO.

Nel mercato finanziario operano anche delle aziende particolari chiamate INTERMEDIARI FINANZIARI che hanno il compito di facilitare l'incontro tra coloro che hanno accumulato risparmio e coloro che lo richiedono. Appartengono alla categoria degli intermediari finanziari le banche, le società di leasing, le finanziarie, Poste Italiane, ecc.

[Schermata 16]

Occupiamoci ora in dettaglio di un intermediario finanziario con cui tutti noi abbiamo a che fare quasi quotidianamente: la BANCA.

La banca è un'impresa il cui compito è quello di tenere al sicuro il risparmio delle famiglie e di mettere a disposizione dei clienti servizi per la gestione del denaro e di pagamento (ad esempio gli assegni). La banca ha poi il compito di far circolare il denaro che custodisce collegando i soggetti che hanno dei risparmi da investire con le persone e le imprese che sono in cerca di risorse per realizzare i loro progetti. Ad esempio, le giovani coppie che desiderano comprarsi una casa, gli imprenditori interessati ad avviare o a far crescere un'impresa e le persone che devono affrontare spese impegnative e hanno bisogno di un prestito.

In alcuni Paesi, come l'Italia, anche le Poste offrono dei servizi bancari e finanziari.

Le banche svolgono dunque un ruolo economico e sociale importante. Nessun Paese può farne a meno.

Tuttavia, le banche devono essere molto OCULATE poiché prestano del denaro che non è loro. Prima di concedere una somma devono essere convinte che chi prende in prestito dei soldi sia poi in grado di restituirli.

I principali servizi bancari: conto corrente e carte di pagamento

[Schermata 17]

I servizi bancari offerti alle famiglie e alle imprese sono molti; il servizio più diffuso è però il conto corrente.

Il CONTO CORRENTE è lo strumento indispensabile per gestire il denaro. Attraverso il conto corrente possiamo fare due operazioni principali: VERSARE o PRELEVARE i soldi.

Quando VERSIAMO, la somma di denaro viene ACCREDITATA sul conto ed il SALDO aumenta.

Quando PRELEVIAMO, la somma di denaro viene ADDEBITATA sul conto ed il SALDO si riduce.

Per effettuare queste operazioni le banche mettono a disposizione una serie di strumenti: lo sportello automatico, cosiddetto Bancomat, per prelevare e versare automaticamente il denaro; l'home banking per gestire i soldi comodamente dal proprio PC, tablet o smartphone; le carte di pagamento, che consentono di usare le somme disponibili sul conto corrente per fare acquisti senza portare con sé grosse somme di denaro.

Glossario (si apre cliccando su un bottone che appare nella videata)

Versamenti: operazioni con cui depositiamo somme di denaro sul conto corrente.

Prelevamenti: operazioni con cui preleviamo denaro dal nostro conto.

Saldo: la somma di denaro disponibile sul nostro conto a seguito di operazioni di versamento o pagamento

[Schermata 18]

CARTA DI CREDITO

Cos'è? Una tessera, con un numero, una data di scadenza e la firma del proprietario.

A cosa serve? Per fare acquisti nei negozi e in internet.

E' comoda? Sì, funziona sempre e ci si può comprare di tutto! Quando usiamo la carta di credito non paghiamo subito, ma i soldi vengono prelevati dal conto successivamente.

E se la rubano? La carta deve essere bloccata chiamando il numero verde fornito con la carta. Per il ladro una carta bloccata è inutile.

[Schermata 19]

CARTA DI DEBITO (COSIDDETTA CARTA BANCOMAT)

Cos'è? Una tessera.

A cosa serve? Possiamo prelevare i soldi dagli appositi sportelli automatici posti fuori dalle banche o dalla Posta e usarla per fare acquisti nei negozi.

E' comoda? Sì! Funziona tutti i giorni e a ogni ora. Quando usiamo la carta di debito i soldi che abbiamo speso vengono prelevati subito dal conto.

E se la rubano? Esiste un codice segreto per farla funzionare (PIN) che va conservato separatamente dalla carta. Se il ladro non lo conosce, non può usare i nostri soldi. La banca (o la Posta) ha un numero verde che si può chiamare in ogni momento per bloccare la carta se dovessero rubarcela.

[Schermata 20]

CARTE PREPAGATE

Sono un nuovo tipo di carte di pagamento. Funzionano un po' come le ricariche per il cellulare: puoi usarle finché hai credito, quando si esauriscono devi ricaricarle!

Le carte prepagate sono ideali anche per i più giovani come alternativa ai contanti e per gli acquisti on line!

Sono moltissimi i negozi on line dov'è possibile trovare cd, dvd, maglie o calzature firmate scontati, basta essere attenti a non farsi imbrogliare!

E' importante acquistare solo su siti affidabili!

ALLEGATO 1 - ATTIVITA' DA SVOLGERE IN CLASSE

APERTURA LEZIONE 1 : INTERVISTA DOPPIA

(il testo rimane invariato rispetto all'attuale ed ha come obiettivo quello di avvicinare in modo emozionale i ragazzi all'argomento della lezione)

APERTURA LEZIONE 2 : GIOCO DEI PACCHI *(tutta la classe insieme)*

Il formatore propone alla classe una variante interattiva del conosciuto gioco dei pacchi. A video tre pacchi si muovono, seguendo una sigla ritmata: uno di questi si ferma in primo piano e rappresenta il pacco del giocatore. Sullo sfondo sono indicati i possibili montepremi, per un importo compreso da 0 a 1.000 euro.

Il primo studente che si offre volontario viene chiamato alla cattedra e potrà scoprire il contenuto del proprio pacco schiacciando sul bottone: "GUARDA IL CONTENUTO". Una volta aperto il pacco appare l'importo e la scritta "VUOI TENTARE LA FORTUNA?". A questo punto, il giocatore può decidere se tenere il suo pacco o cambiarlo con uno degli altri due; se lo ritiene opportuno può anche chiedere consiglio ai suoi compagni. A seconda della sua decisione cliccherà sull'icona "CAMBIA PACCO" o "TIENI IL PACCO". Una volta aperti tutti i pacchi, il giocatore scopre, quanto ha perso o guadagnato.

Il formatore può ripetere lo stesso gioco con più studenti e annotare sulla lavagna l'andamento delle diverse partite (importo contenuto nel pacco, somma vinta/persa).

Dopo alcune giocate, il formatore conclude l'attività ricapitolando lo svolgimento delle partite e sollecitando i ragazzi a dare un loro parere sulle scelte effettuate dai compagni-giocatori.

Il gioco interattivo permette ai ragazzi di fare esperienza diretta di cosa significhi valutare i rischi e le loro probabilità.

I ragazzi sperimentano il valore e il significato del concetto di rischio, confrontandosi direttamente con le dinamiche e le strategie del gioco e venendo emotivamente coinvolti dallo scenario proposto a video.

ATTIVITA' DI LABORATORIO LEZIONE 2

ROLE PLAY *(lavori di gruppo e poi tutta la classe insieme)*

Si individuano **5 coppie di studenti** che vestano il **ruolo di genitori** di cinque diverse famiglie. Gli **studenti rimanenti** vengono distribuiti ed interpretano i **figli**.

Si invita la classe a disporsi in cerchio e si fanno sedere vicine le **"famiglie"**.

Ad ogni famiglia viene presentato uno **scenario diverso, semplice e breve**, da rappresentare davanti alla classe.

Si lasciano **5 minuti** per tutti i gruppi, per dare il **tempo di immedesimarsi e accordarsi** sulla messa in scena. In seguito si procede alle **teatralizzazioni**, partendo dalla prima famiglia volontaria.

Al termine di ogni interpretazione viene fatta una **breve discussione** sulle scelte degli attori e si raccolgono le impressioni del pubblico

Tutti gli studenti possono, inoltre, **dare testimonianza di situazioni simili**, vissute nella realtà, da cui abbiano imparato qualcosa da condividere con i compagni.

Gruppo 1

Immedesimatevi nel racconto e salite sulla scena. Avete 5 minuti per decidere come dividervi le parti e organizzare la vostra interpretazione. La vostra messa in scena, davanti alla classe, non dovrà durare più di 3 minuti.

*I figli stanno implorando il padre di avere una **ricarica telefonica a testa**, perché tutti hanno esaurito il credito.*

*Quando papà è quasi convinto, **entra in sala la madre furiosa**: è appena arrivata una **bolletta del telefono altissima!***

Chi è stato? I figli riceveranno comunque la ricarica dal padre? Come convincere i ragazzi a usare ragionevolmente il telefono?

Gruppo 2

E' tempo di prenotare le vacanze estive.

I figli ormai hanno tutti dai 14 ai 17 anni ed iniziano ad aver voglia di indipendenza!

Qualcuno vuole andare in vacanza studio, qualcun altro con gli amici al mare...

*I genitori hanno invece voglia di trascorrere **qualche giorno tutti insieme**.*

Come fate per prendere una decisione che metta d'accordo tutti, senza svuotare il portafogli?

Gruppo 3

*Siete una famiglia numerosa e i **figli** hanno tutti all'incirca la stessa età.*

***Iniziano a esser grandi** e ad avere **sempre più esigenze**: vestiti alla moda, uscite con gli amici, ricariche telefoniche...*

*Per ogni bisogno non **esitano a chiedere soldi**, così i genitori hanno pensato di dare ogni settimana, ad ognuno, una "paghetta" per renderli più autonomi ed indipendenti.*

Mamma e Papà sono in salotto da soli, cercando una soluzione... Qual è l'importo adeguato per la "paghetta"? I genitori chiedono ai figli o decidono da soli?

Gruppo 4

*E' ora di pranzo e siete **tutti seduti a tavola**, quando papà mette sul tavolo una busta. Uno di voi la apre e legge: **multa per eccesso di velocità**.*

*Qualcuno dei ragazzi, con il motorino, è entrato in zona pedonale e le telecamere l'hanno beccato! Ovviamente **non si sa chi sia stato**, ma ora c'è la **multa da pagare**.*

Chi paga? I genitori o i figli? Si cerca il colpevole? Si divide fra tutti?

Gruppo 5

*Uno dei figli ha dimenticato il suo **telefono cellulare** nella tasca della felpa e la madre ha messo tutto in **lavatrice**.*

*Il vecchio telefono ora non dà più segnali e il ragazzo sogna già un **cellulare nuovo**. Vista l'occasione e i sensi di colpa della madre, il ragazzo cerca di farsi regalare **l'ultimo modello**.*

*I fratelli e le sorelle, che assistono alla scena, si aggiungono alla richiesta: tutti vogliono **un cellulare nuovo!***

Come gestiscono i genitori queste richieste? E i fratelli come si comportano fra di loro?

ATTIVITA' DI LABORATORIO LEZIONE 3:

PROBLEM SOLVING (tutta la classe)

Siete un gruppo di amici di vecchia data e, da ormai un anno, vi siete messi a suonare insieme.

Grazie alla vostra bravura e al vostro affiatamento siete diventati rapidamente uno dei gruppi emergenti più conosciuti della zona.

Qualche mese fa, avete suonato alla festa di fine anno scolastico, dove persino il Preside si è complimentato con voi per il vostro talento musicale!

Alla fine dei vostri concerti fate sempre passare il cappello del cantante e siete, col tempo, arrivati a raccogliere abbastanza soldi per iscrivervi al più grande festival per gruppi giovani della regione.

Certo, l'iscrizione è costata cara e in cassa vi sono rimasti solo una **ventina di euro**, ma è la vostra grande occasione di sfondare!

Negli ultimi tre mesi, per prepararvi, vi trovate ben **tre volte a settimana e suonate per ore intere**. Quando oramai mancano solo tre settimane al giorno della vostra performance nello spostare gli strumenti, il prezioso basso elettrico del bassista cade, rompendosi...**come farete a suonare?** Il danno economico è alto, circa 300 Euro.

1. Abbandonate il festival o cercate una soluzione?
2. Chi pagherà il danno?
3. Come vi dividerete la spesa?
4. Come recuperate la somma perduta?
5. Quali strategie potreste attivare per risolvere il problema?

Rispondete in gruppo alle domande e poi individuate un portavoce che esponga alla classe quale potrebbe essere, secondo voi, la soluzione migliore.

ALLEGATO 2 – MATERIALI PER APPROFONDIMENTO

(disponibili all'interno del CD come file pdf scaricabili e nelle pillole informative per gli insegnanti)

SCHEDA 1: QUANDO E' STATA INVENTATA LA MONETA?

È difficile individuare una data precisa nella quale stabilire la nascita della moneta, in quanto ha iniziato a diffondersi tra le civiltà antiche in periodi storici diversi. Inoltre, in occasione di ritrovamenti di nuovi reperti archeologici, gli storici si vedono costretti a cambiare ogni volta le proprie teorie. Di certo è possibile affermare che, prima dell'avvento della moneta, gli scambi commerciali avvenivano col sistema del baratto. L'uomo scambiava merci in base alle proprie necessità del momento: sale in cambio di grano, maiali per vitelli, vino per olio, ecc. I beni utilizzati come valuta cambiavano in base alle esigenze e alle possibilità delle popolazioni.

Prima di individuare il metallo come merce preziosa, nell'area Mediterranea era il bestiame a essere utilizzato come valuta. Termini come pecunia e capitale derivano da *pecus* (gregge) e *caput* (testa, capo di bestiame). Un esempio particolare di baratto è quello utilizzato dal popolo cartaginese: il "baratto silenzioso". Le navi dei cartaginesi sbarcavano sulle coste dell'Africa settentrionale per esporre sulle spiagge le merci in vendita. I mercanti tornavano sulle navi e accendevano un fuoco per segnalare che il "mercato" era aperto. Le popolazioni locali lasciavano quindi la quantità d'oro ritenuta equa per comprare la merce. Se i cartaginesi erano soddisfatti dell'offerta, ritiravano l'oro e salpavano, altrimenti non toccavano nulla in attesa che l'offerta aumentasse o venisse ritirata.

Un sistema economico basato sul baratto funziona, però, solo in società molto semplici, in quanto i beni scambiati non sono frazionabili e vanno consumati subito, impedendo di fatto una loro accumulazione.

Con la nascita della metallurgia, i metalli preziosi iniziarono a essere la merce di scambio più utilizzata. Il Medio Oriente è stata la culla del metallo come valuta. A Babilonia, intorno al 2000 a.C., oro e argento venivano utilizzati negli scambi commerciali e nel pagamento di tributi. Le banche dell'epoca erano i templi, dove si poteva depositare il metallo, mentre i sacerdoti assolvevano il compito di contabili, consegnando tavolette di terracotta come ricevuta per chi depositava oro e argento.

In Europa, e in particolare nel Mediterraneo, circolava una moneta che assumeva la forma di utensili: obeloi (spiedi per cucina), lebeti (piccole scatole di metallo) e tripodi (treppiedi utilizzato per sorreggere le anfore). Circa nel VII secolo a.C. la moneta utensile iniziò a essere sostituita da piccoli pezzi di metallo prezioso sui quali i commercianti imprimevano il proprio marchio. Una forma di moneta privata, quindi, per la quale non c'era nessuna garanzia sul reale peso (valore) del pezzo.

Nel VI secolo a.C. nelle polis dell'antica Grecia circolavano monete simili a quelle moderne, caratterizzate da peso, valore e figurazioni precise. A Roma la prima testimonianza di metallo per il pagamento di tributi e ammende è nella legge delle 12 tavole del 450 a.C.

SCHEDA 2 – LA STORIA DEL SISTEMA BANCARIO

Le funzioni di una banca hanno origini antichissime: i privati usavano affidare i loro averi al tesoro del tempio e ai sacerdoti già tra i Sumeri e tra i popoli della Grecia antica, dove accanto ai templi nacquero in un tempo successivo i "trapeziti", una sorta di banchiere privato.

Nel medioevo, oltre alle normali funzioni di prestatori, custodi e cambiavalute, i banchieri assunsero anche la funzione di garanti dei pagamenti, firmando lettere di credito che li impegnavano a pagare somme per conto di chi le portava: fu la prima comparsa degli assegni, che liberavano i mercanti e i sovrani dal rischio di portare con sé grandi quantità di contanti o merci preziose.

Questa nuova attività riscosse tanto successo da creare fortune immense: nelle più grandi città commerciali d'Europa (Firenze, Genova, Pisa, Venezia, Bruges, Rotterdam) famiglie di banchieri divennero ricchissime e potenti, tanto da arrivare a prestare denaro ai regnanti d'Europa, finanziando le loro guerre.

La prima banca in senso moderno nacque nel 1406 a Genova. La novità era che il "Banco di San Giorgio", questo il suo nome, fu il primo ad occuparsi di gestione del debito pubblico e venne definito dal Machiavelli uno "stato nello stato", ossia una vera e propria istituzione pubblica nella quale i genovesi si riconoscevano molto più che nel governo.

A partire dal 1830, cominciarono a sorgere nuovi tipi di istituzioni bancarie, come le casse di risparmio, le banche private, le banche popolari e le casse rurali e artigiane, preposte alla raccolta dei depositi e alla concessione di varie forme di credito.

Il credito bancario ebbe con la rivoluzione industriale un'espansione senza precedenti nella storia e in tutte le grandi città sorsero nuovi importanti istituti bancari. In Italia, erano autorizzate a emettere banconote, prima dell'unità, le banche pubbliche degli Stati preunitari.

Il Novecento si caratterizza per un'evoluzione del sistema bancario sotto il profilo tecnico e normativo. Inoltre, assistiamo al consolidamento delle banche centrali dei singoli Stati e, quindi, allo sviluppo dei rapporti bancari internazionali sia fra gli istituti pubblici, sia fra quelli privati. Decisiva negli ultimi anni l'evoluzione indotta nel mondo bancario dal progresso della telematica, che ha visto il diffondersi dell'internet banking, come nuova forma di investimento e gestione della liquidità per cittadini e imprese.